

IL TEATRO ILLUSTRATO

Ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene
disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

COLLABORATORI :

Bersezio Vittorio — Capetti Ugo — Caputo M. C. — Cavallotti Felice
D'Arcais Francesco — De-Marzi Achille — Gherardi Del Testa Tommaso
Laforêt L. P. — Lazzaro Nicola — Mariani Eugenio — Paravicini Rodolfo
Pirani Eugenio — Rupnick A. — Torelli Achille — Wilder Vittorio, ecc.

Redattore in capo: Prof. AMINTORE GALLI.

ESCE IN MILANO AI PRIMI D'OGNI MESE

SOMMARIO

ILLUSTRAZIONI: Esposizione internazionale di musica in Milano (N. 11 incisioni). — A. Carlos Gomes (ritratto). — Il Nuovo Opéra di Parigi. — I pensionati di Chelsea ad una rappresentazione di dilettanti nel teatrino della Casa Bianca.

TESTO: A. Carlos Gomes (R. Paravicini). — Esposizione internazionale di musica (A. Galli). — La musica degli Indiani (A. Galli). — Il nuovo Opéra di Parigi. — Un teatro privato a Chelsea in Inghilterra. — Bollettino teatrale di Luglio (Il Diarista). — *Corrispondenze estere:* Parigi (L. P. Laforêt). — Berlino (Giulio Roberti). — *Profili drammatici:* Tommaso Gherardi Del Testa (Unus Nullus). — Mozart alla Filarmonica di Mantova. — La Critica in Germania. — Bibliografia musicale. — Concorsi. — Scherzi Epigrammatici (Aldo). — Mementi artistici. — COPERTINA: Notiziario. — La Musica e la Pazzia.

MILANO — EDOARDO SONZOGNO — EDITORE

14. — Via Pasquirolo. — 14.

NOTIZIARIO

— Nello scorso mese non un solo teatro d'opera aperto fra noi. Nessun impresario osò sperimentare a proprie spese se il pubblico preferisca all'afa soffocante dei nostri teatri, le brezze serotine del caffè a cielo sereno, dei giardini e di ogni altro luogo dove n'è dato respirare un po' d'aria libera.

Giova sperare tuttavia che la poco o punto benemerita Commissione dei pubblici divertimenti penserà ad allestire qualche spettacolo melodrammatico degno della fama della Scala, almeno per gli ultimi mesi dell'Esposizione. Certo che se si dovessero rinnovare gli ultimi fasti sarebbe meglio, pel decoro artistico di Milano, che i battenti del nostro massimo teatro restassero semper eternamente inchiodati.

— Il maestro Riccardo Drigo si è fatto promotore di un gran concerto vocale ed instrumentale per provvedere d'istrumenti d'arco e da fiato l'Istituto musicale, di Padova. Il concerto ebbe già luogo e sortì splendido esito.

— Il prefetto di Firenze proibì la rappresentazione dei *Napoleoni*, del Cossa e quello di Treviso proibì l'*Ettore Fieramosca*. Evviva la libertà!

— A Udine, nell'imminente stagione di San Lorenzo, avrà luogo il solito spettacolo d'opera. L'amministrazione del teatro Minerva ha definitivamente conchiuso il contratto coll'impresa Dal Torso.

— L'impresa del San Carlo di Napoli ha formato la duplice compagnia per la prossima ventura stagione di Carnovale.

Tenori: Stagno e Ortisi. — Baritoni: Sante Athos ed Eugenio Aleni. — Bassi: Maini e Castelmari (in predicato). — Soprani: Amalia Fossa; Abigaille Bruschi-Chiatti (in trattative).

L'apertura del teatro è stabilita con gli *Ugonotti*, debutto di Stagno; poi restano fissati: *Simon Boccanegra*, con l'Ortisi, *Mefistofele*, *Lohengrin*, *Gioconda* e qualche opera di repertorio.

— Il teatro regio di Torino venne aggiudicato in appalto per anni tre al signor Daniele Borioli, il quale fu già impresario di quel teatro e del San Carlo di Napoli.

— Ad un concorso aperto dall'Accademia Filarmonica di Bologna per un nuovo lavoro artistico-letterario che tratti: *Del bello nella musica sacra, teatrale e da sala, si vocale che strumentale, con citazioni, analisi ed esempi*, fu presentato un solo lavoro, coll'epigrafe: *Res severa, est verum gaudium*.

Il concorso venne chiuso il 30 giugno scorso.

— A proposito della macchina per accordare i Timpani, inventata dal signor Pittrich di Dresda, l'*Adriatico* scrive:

«Avvertiamo che qui a Venezia il nostro meccanico professore De Lucia inventò tale e quale un timpano che s'accorda con un pedale, e che la prova fattane riuscì ottimamente.

«Da noi però, niente patenti, e questo si spiega facilmente, ma silenzio assoluto sull'invenzione... e questo non si spiega.»

— Il signor Emilio Broglio ha dato le sue dimissioni dal posto di direttore della Reale Accademia di Santa Cecilia di Roma, per godere, come egli si esprime, nella sua coscienza, la soddisfazione d'essere stato sempre utile, mai dannoso, agli interessi di quella istituzione.

Un gran numero di soci tentarono di smuoverlo dal suo proposito, presentandogli un indirizzo coperto di settantacinque firme, tra le quali si leggono i nomi del principe di Teano, del marchese Origo, dei commendatori Grispigni e Novelli, Terziani, Pinelli, Lucidi, Sgambati e gli altri più lodati cultori dell'arte musicale. Ma il Broglio rispose ch'egli era commosso, più che stupito, della loro benevolenza; che per altro la sua risoluzione rimaneva irrevocabile, e che li pregava, come ultima prova d'affetto, a sceglierli un successore che riuscisse più utile di lui al progressivo decoro della Reale Accademia. Infatti, nell'ultima tornata dell'assemblea, sopra centoventiquattro soci presenti e votanti, venne eletto a presidente, con sessantasei voti, il notissimo autore del *Ruy Blas*, l'esimio maestro Marchetti; mentre cinquantasette soci vollero votare pel Broglio, pur sapendo che la sua rielezione sarebbe stata inutile.

— Rimini, o, a dir meglio, una parte della popolazione di quella città, vuol solennizzare nel

corrente agosto, e con gran pompa, la festa di S. Antonio.

Saranno cantate messe in chiesa, e in teatro si canterà l'*Aida* da egregi artisti.

— Il conte Franchi Verney, che sotto il pseudonimo di Ippolito Valetta mandò parecchie corrispondenze da Milano a quel reputatissimo giornale che è la *Gazzetta Piemontese*, così giudica la passata stagione avutasi alla Scala:

«Non vorrei essere accusato di campanilismo, tanto più che altri prima di me si è espresso nello stesso senso e forse assai più vigorosamente: ma nel suo complesso per me e per molti lo spettacolo dei fratelli Corti è stato una delusione e non valsero le centotrenta mila lire sonanti che il Municipio ha snocciolato come sussidio per un bimestre agli Impresari, che furono veramente accorti.

«Meglio assai ha giovato agli interessi dell'arte in più modesti limiti lo spettacolo del teatro Dal Verme.»

La morale, ai cortesi lettori!

— È annunciata l'apertura del teatro Comunale di Imola, per la fiera d'agosto 1881. Per tale occasione il Municipio ha gentilmente concesso gratis all'Impresa Sociale l'illuminazione del teatro. Si darà un'opera sola, e sembra assicurato che quest'opera sarà la *Favorita*, con ballo.

— Anche quest'anno i Concorsi musicali fanno mala prova. A quello aperto dall'Accademia Filarmonica di Bologna per la composizione di una *Messa* a voci di tenore e di basso, e del quale venne chiamata a dar giudizio l'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze, si ebbero dieci aspiranti. E dei dieci loro lavori, non uno che si trovasse degno del premio; e soli tre meritevoli della *Menzione onorevole*!

— Al teatro comunale di Piacenza sarà allestita la nuova opera *Jella*, del maestro Giovanni Bolzoni.

Per tale occasione i piacentini hanno fatto le cose *en grands seigneurs*, scritturando una egregia compagnia.

Ecco il nome degli artisti:

Prima donna soprano, Carolina Buglioni di Monale; prima donna mezzo soprano, Giulia Novelli; tenore, Gaetano Ortisi; baritono, Giuseppe Campanari; basso, Contini. Più cinquanta coristi e sessanta professori d'orchestra.

— A Livorno un manifesto annunziò per i primi d'agosto alcune rappresentazioni dell'*Anna Bolena* al regio teatro dei Floridi, colla valente attrice-cantante signora Emma Turolla, il tenore Ippolito d'Avanzo, il basso Vecchioni, ed altri che hanno ben dritto di stare in così buona compagnia. A maestro concertatore e direttore d'orchestra fu chiamato l'egregio maestro Emilio Usiglio.

— Il delegato di pubblica sicurezza d'Asti non permise che si aprisse per la sera annunciata il Politeama *Alfieri* di quella città, con gravissimo danno dell'impresa, la quale aveva già tutto disposto per la rappresentazione dell'opera *Don Checco*.

I motivi addotti dalla questura sono due: 1.° Il ritardo per parte dell'impresa della rappresentazione della domanda richiesta; 2.° La mancanza di agenti della forza pubblica per tutelare il buon ordine in teatro.

— A Varese, per la stagione d'opera, pare che si darà la: *Francesca da Rimini* del maestro Cagnoni, e un'opera nuova in un atto del duca Giulio Litta.

— Nel prossimo autunno il Vittorio Emanuele di Torino avrà il solito spettacolo d'opera. Si daranno le *Nozze in Prigione*, nelle quali la parte di Soffione verrà sostenuta dal baritono Pietro Cesari. Si darà anche l'opera inedita di Petrella dal titolo *Diana*.

— Il Consiglio comunale di Roma, su proposta del consigliere Valerio Trocchi, ha, revocando la deliberazione del 24 giugno, ristabilito la dote per la prossima stagione in lire 140 mila. Lo spettacolo avrà luogo all'*Apollo*, e la Giunta provvederà subito all'appalto.

— A Napoli, l'Associazione di mutuo soccorso di musicisti nello scopo di promuovere il più grande sviluppo dell'arte ed incoraggiare il più che si possa i maestri a quella appartenenti, ha determinato di dare delle *tornate musicali mensuali*, a cominciare dal prossimo settembre, nelle quali si eseguirà musica dei soci, dal genere più semplice al più elaborato.

All'uopo l'Associazione fornirà anche una massa corale e strumentale, pei pezzi in cui occorresse. In seguito verranno organizzati dei grandi concerti pubblici a pagamento.

— In occasione della fiera di Sant'Alessandro, avrà luogo al teatro Riccardi di Bergamo uno spettacolo d'opera col *Torquato Tasso* di Donizetti e coi *Burgravi*, opera nuova del maestro Podestà, autore d'un'altra opera: *Un matrimonio sotto la Repubblica*. Autore del libretto è il poeta Stefano Intronato. I *Burgravi* avranno per esecutori le signore Bracciano Maria e Vigna Tecla, ed i signori Cardinali, tenore; Farina, baritono; Rapp, basso. Il *Torquato Tasso* verrà eseguito dalla signora Bracciano, da Vaselli, Del Papa e Cesari. Le masse corali e strumentali saranno numerose. Dirigerà l'orchestra il maestro Cesare Rossi.

— Nel prossimo carnevale il grande ballo *Excelsior*, del coreografo Manzotti, verrà dato non solo al S. Carlo di Napoli, ma anche al Regio di Torino e al Comunale di Trieste.

— Il ministro dell'interno ha proibito severamente ai capi musica di suonare l'*Inno reale* e quello di *Garibaldi*, e quando venga chiesto con insistenza dalla folla o l'uno o l'altro dei due inni, i concerti dovranno abbandonare subito la piazza.

— Pel teatro Eretenio di Vicenza, stagione di carnevale, la Presidenza firmò già il contratto d'appalto col basso-comico Ernesto Caracciolo, che ne assume l'impresa.

Le opere scelte sono: *Forza del Destino* e *Vespri Siciliani*.

— Mentre fra noi non se ne sa nulla, il *Figaro* di Parigi assicura che nel prossimo carnevale verrà rappresentata alla Scala la nuova opera del Verdi: *Jago*, e che la parte del protagonista sarà sostenuta dal baritono Maurel.

— Ebbe luogo nello scorso mese a Ferrara il solito annuo esperimento vocale ed instrumentale di quell'istituto musicale, e la vasta sala del palazzo Schifanoia rigurgitava di gente a cui la temperatura da Senegal non impedì di ascoltare religiosamente, e con manifesto piacere, i pezzi che componevano il concerto.

I progressi che si verificano in quell'istituto tornano a lode dell'esimio maestro Filippo Sangiorgi, meritissimo ed intelligente direttore, egregiamente coadiuvato dai singoli insegnanti e dalla Commissione municipale.

— In uno dei passati numeri del *Teatro Illustrato* leggevasi la biografia di Tomaso Salvini, nella quale sarebbe corsa una inesattezza, secondo quanto ci si scrive. In luogo di essere figlio della signora Francesca Zucchi-Salvini Donatelli, l'illustre artista è soltanto suo figliastro, giacché sua madre vera fu Guglielmina Zocchi-Salvini.

— Nel catalogo delle opere musicali, compilato per cura dell'Accademia di Santa Cecilia, mancano gli originali che stanno rinserati nell'archivio della cappella papale.

Perchè? — Perchè da secoli c'è la scomunica per colui che ardisca mettere il naso fra quelle carte impolverate. Anzi, per impedire l'intromissione dei mortali in quel *Sancta Sanctorum* dell'arte musicale, l'archivio è difeso da tre differenti serrature, le cui chiavi sono tenute da tre autorità dei palazzi apostolici.

I papi, gelosi delle opere d'arte da essi ordinate, hanno voluto raccogliere della musica sacra da servire esclusivamente per la loro cappella pontificia; e così, in grazia di tutte queste cautele, son riusciti ad avere un prezioso deposito, la cui estensione ed importanza è difficile calcolare. Non hanno però contribuito al progresso dell'arte, tenendo sotto chiave tanti preclari esempi.

Un incidente degno di nota: durante la Luogotenenza Lamarmora, nel fare delle opere murarie nel palazzo del Quirinale furono trovate tre camere murate, le quali contenevano scaffali colmi di opere musicali dei primi grandi maestri dell'arte. Era una scoperta di moltissimo pregio. Il generale ne avvertì il Vaticano, e tutta quella massa di carta coperta di note musicali fu consegnata nelle mani dei Monsignori pontifici e fu messa sotto la salvaguardia delle tre chiavi con la scomunica per giunta.

E così il lavoro di tanti genj resta miserevolmente sepolto.

— Apprendiamo da una nostra corrispondenza da Rio de Janeiro, in data 26 dello scorso giugno, che la *Carmen*, di Bizet, fu colà rappresentata col più felice esito al Teatro Imperiale Pietro II, da una compagnia francese di passaggio pel Rio della Plata e Pacifico.

Nelle numerose rappresentazioni di quest'opera l'entusiasmo fu sempre crescente, al punto che

si desidera vederla riprodotta col testo italiano nella prossima stagione dalla compagnia lirica del maestro Ferrari.

Il giudizio della stampa brasiliana fu unanime con quello del pubblico.

La *Carmen*, conchiude il nostro corrispondente signor Lombardo, è destinata a fare una splendida carriera in tutta l'America meridionale, come la fece e la fa tuttora in Europa.

— *Lara*, la bella opera del maestro Maillart, ottenne al Teatro Lirico di Barcellona un successo magnifico.

Tutti i pezzi furono applauditi al fanatismo. La signora Galli-Mariée eseguì la stessa parte da lei interpretata la prima volta all'Opéra Comique di Parigi, cioè quella di Kaled-Gulnare.

— Nè meno melanconico del concorso musicale di Bologna fu quello di Parigi, l'esito del Concorso così detto di Roma. Vi erano stati ammessi, previo esame, cinque aspiranti; Missa, Marty, Vidal, Bruneau e Blanc; e il premio non l'ottenne nessuno; e nemmeno il Marty, sul trionfo del quale tutti si tenevano sicuri; avendo egli ottenuto il secondo premio nel Concorso dell'anno passato.

— A Parigi avvenne una gravissima disgrazia. Mentre la signora Ordhomer dava una seduta di prestidigitazione nella caserma di Latur Marbourg, alla quale erano presenti circa centocinquanta soldati, si sprofondò il pavimento. Quattro soldati rimasero gravemente feriti; quarantatré furono feriti più leggermente.

— *Das Kaetechen von Heilbronn* (Caterina degli Heilbronn) è il titolo di un'opera premiata in un concorso aperto dalla città di Francoforte. Ne è autore il maestro Carlo Reintholev, e la sua opera verrà rappresentata sulle scene di Francoforte.

— Liszt ha ridotto per pianoforte la *Sinfonia fantastica* e l'*Harold en Italie* di Berlioz; sebbene non di facile esecuzione, le due riduzioni sono eccellenti ed utilissime per quanti non possono consultare la partitura orchestrale. Un rigo supplementare è di sovente impiegato per indicare gli effetti d'istrumentazione.

Questi lavori sono editi dal Brandus, di Parigi.

— È morta, a Londra, la signora Caters-Lablahe, figlia del celebre artista; aveva dopo il suo matrimonio, col barone De Caters, abbandonato il teatro, ma ella cantava di buon grado nei concerti per scopo di beneficenza. Ultimamente si era dedicata all'insegnamento.

— Nel prossimo autunno si darà sulle scene del teatro di Varsavia l'*Elda* del maestro Alfredo Catalani, che fu rappresentata per la prima volta al teatro Regio di Torino due anni or sono.

— Al teatro Alhambra di Londra si è dato per la prima volta il *Cavallo di bronzo* di Auber, tradotto in inglese. Invece che in Cina, l'azione si trasportò nel Giappone per poter fare maggiore sfoggio di vestiti. Piacque assai la bella musica e l'esecuzione, che fu ottima. — Malgrado il calore canicolare, il teatro era pieno zeppo.

— Il *London World* assicura che Adelina Patti partirà il 22 ottobre per l'America, ove darà quaranta concerti e sarà accompagnata da un tenore, naturalmente il Nicolini, un baritono, un contralto, la giovane miss Hohenschild e la concertista di violino, signorina Castellane. Il prezzo dei posti distinti, per i concerti, giacché la Patti non calcherà le scene negli Stati Uniti, sarà di 20 dollari, ma una metà dei migliori sarà venduta all'incanto.

— Nel 1880 la somma pagata per diritti d'autore nei teatri francesi ammontava a 1,054,451 franchi; e dal gennaio al maggio 1881, raggiunse la cifra di franchi 1,374,172.

— La *Comédie française* sta preparando la resurrezione della vecchia farsa l'*Avvocato Patelin*. Si sa che questo lavoro venne attribuito a Pietro Blanchet.

— Il signor James Mortimer scrisse, sulla falsariga della *Papillonne* di Sardou, una commedia intitolata *Butterfly Fever*, e la fece rappresentare a Londra.

Accusato di plagio da Vittoriano Sardou, rispose che s'era creduto in diritto di rifare una commedia caduta nei teatri francesi. — Sardou, in una lettera molto frizzante al *Daily News*, scrisse: « Questa giustificazione del signor James Mortimer mi fa venire in mente la risposta di quel pick-pocket (tagliaborse), il quale, colto in flagrante mentre rubava un fazzoletto dalla tasca di un individuo, disse al justice: « Quel fazzoletto era vecchio e sdruscito. »

È un dare, con bella maniera, del *pick-pocket* al signor James Mortimer.

— Un violentissimo incendio distrusse in due ore il teatro di Pietroburgo detto della *Variété*, e col teatro tutte le sue dipendenze, il magazzino delle scene, quello dei mobili, la guardaroba e la biblioteca.

— Un dispaccio da Parigi annunzia la morte, per apoplezia, dell'illustre critico drammatico Paul de Saint-Victor.

— È uscito a Venezia un nuovo giornale letterario settimanale, col titolo: *Il Dottor Faust*.

— L'*Opéra Comique* di Parigi ha chiuso i suoi battenti coi *Racconti d'Hoffmann*, di Offenbach. — Durante le vacanze il teatro verrà in parte restaurato.

— Rubinstein trovò a Londra, dove dà dei *recitals*, in cui suona per due ore consecutive egli solo. In quattro di questi *recitals*, ha guadagnato 60,000 franchi. La signora Menter ha fatto furore accanto a lui: ella suona con Rubinstein a quattro mani ed a due pianoforti.

— Il *Menager d'Athènes* dà un'importante notizia archeologica.

Il teatro di Epidauro, il più antico teatro ellenico, conservatosi perfettamente fino ai nostri, venne interamente distrutto. Esso poteva contenere 30,000 spettatori. Contava cinquantadue file di sedie, e l'ultima fila non aveva meno di 212 metri di lunghezza.

Detto teatro costruito nel V secolo prima di Gesù Cristo dal celebre Policeto d'Argo, era, secondo Pausania, il più bello della Grecia ed il più vasto dopo quello di Megalopoli.

— Carlo Gounod ha terminato un oratorio importantissimo intitolato: *La Redenzione*.

In seguito a contratto, l'Inghilterra avrà la primizia di questo nuovo lavoro.

— A Parigi ebbe luogo la solenne inaugurazione della lastra commemorativa sulla casa dove morì Rouget de Lisle, l'autore della *Marsigliese*.

— Le *Monde illustré* annunzia che in America, volendosi chiamare giorno di festa nazionale il 14 ottobre, data della scoperta fatta da Cristoforo Colombo, si sta preparando un concerto musicale con accompagnamento di cannonate.

L'orchestra sarà composta di diecimila artisti, ed il famoso coro *Colombia* sarà eseguito da mille coristi. — Il capo d'orchestra avrà a sua disposizione dei fili elettrici per sparare 100 pezzi da 48 in *la minore*; 10 in *mi bemolle*; 10 in *si bemolle*; 20 in *si naturale*; 30 in *sol*; 30 in *re*. Nel momento del finale tutti i pezzi spareranno nello stesso tempo. Misericordia!...

— Il primo ottobre si aprirà a Berlino un nuovo Conservatorio di musica, istituzione privata, diretto dal compositore Scharwenha.

— Arturo Pougin, il continuatore del Fétis, ha pubblicato in questi giorni a Parigi, in un volume, l'opera: *Les vrais créateurs de l'opéra français*, PERLIN et CAMBERT.

— Liszt è gravemente ammalato a Weimar. Il celebre abate cadde dalle scale ricevendo una scossa così grave da provocargli una lesione ai polmoni.

Dopo questo disgraziato accidente, Liszt è obbligato al letto, e, come si disse, il suo stato è grave.

— L'Accademia nazionale di musica di Parigi verrà, a quanto pare, rischiarata colla luce elettrica, e il signor Carlo Garnier studia i mezzi di estendere quel sistema d'illuminazione non solo alla sala, ma anche al palco scenico.

Se la prova riesce, è evidente che avremo una rivoluzione nell'arte scenica e decorativa.

— A proposito delle gratuite rappresentazioni date in occasione del 14 luglio nei principali teatri di Parigi, venne fatto osservare che l'uso di quella sorta di rappresentazioni risale a Mazzarino, che n'ebbe per primo l'idea in occasione della nascita del duca di Borgogna. L'Opéra, per ordine del primo ministro, diede il 23 marzo 1682, la prima rappresentazione gratuita a Parigi, il direttore dell'Opéra, che era allora il celebre Lulli, scelse naturalmente per tale solennità uno dei suoi lavori; si rappresentò *Perseo*, del quale Quinault aveva scritto le parole.

La facciata del teatro — in quell'epoca l'Opéra era in Via Mazzarino, accanto a un giuoco di pallone, — venne illuminata splendidamente. Ci si vedevano, dice un cronista del tempo, più di mille luci non coperte, senza contare quasi sessanta razzi, che si fecero partire terminato lo spettacolo. Un'altra novità fu una fontana di vino che

gettò pel popolo fino alla mezzanotte, e presso la quale si verificarono, come era prevedibile, gravi disordini. Due persone furono uccise e parecchie ferite gravemente.

— Causa l'eccessivo caldo, a Londra vennero chiusi tutti i teatri.

Al teatro Drury Lane di Londra sono state scritturate due compagnie liriche tedesche per rappresentare, nel venturo anno, le opere di Wagner.

Non è ancora noto se siano state scritturate anche le udienze!...

— Ernesto Gye, impresario dei teatri di Londra, dopo aver inventato le *rappresentazioni di gala*, sostituendo tale denominazione alle solite *beneficiate* della Patti e dell'Albani, ha inventato il progetto d'una compagnia lirica di canto; e assicura agli azionisti il monopolio dell'opera in questo paese e negli Stati Uniti, e un guadagno annuo d'un milione di lire!

Il vecchio Rothschild, parlando delle compagnie *limited*, non molti anni prima di morire, soleva dire che se mai un giorno la sua casa di St. Swithins-lane fosse convertita in compagnia *limited*, egli stesso si sarebbe guardato dal raccomandare agli amici di prendere azioni. — Fino a che gli affari vanno bene non si chiamano estranei a dividerne i profitti!

I dubbi però sul risultato delle sottoscrizioni sono abbastanza forti e alquanto giustificati. Ernesto Gye, che ha dimostrato pienamente d'essere affatto inetto al mestiere d'impresario, s'assume la direzione attiva della compagnia in Londra — mentre al Mapleson, che sa il fatto suo, si lascia la direzione negli Stati Uniti.

La compagnia avrà non solo il Covent Garden, ma anche l'Her Majesty's.

Ernesto Gye e gli altri cointeressati della famiglia si contentano della bagattella di lire sterline 255,000 in pro, e 150,000 in azioni!

Il capitale della compagnia è di lire sterline 300,000 in 30,000 azioni A di 10 sterline ciascuna, e di lire sterline 150,000 in azioni B pure di 10 sterline l'una. Le azioni A hanno preferenza sulle B per l'interesse, che si fa ascendere al 5 o/o.

— La Società Filarmonica in Vienna ha pubblicato il suo resoconto per l'anno scolastico 1880-81. Togliamo da esso i seguenti dati: La scuola musicale venne frequentata da 675 allievi indigeni, e 51 esteri. Di esteri 20 erano russi, 16 tedeschi, 6 italiani, 6 rumeni, 2 turchi ed 1 americano. La scuola drammatica contava 36 allievi, 31 indigeni, 2 tedeschi, 1 italiano, 1 rumeno ed 1 turco. La scuola di pianoforte conta la maggior parte degli allievi, cioè 239 nella scuola preparatoria, 39 nella scuola d'avanzamento e 137 nella scuola di perfezionamento; 83 allievi ebbero l'istruzione nel canto, 81 nel violino, uno solo venne istruito nel canto quale corista.

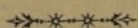
— Nel corso dell'estate ventura prenderanno parte nel *Persifal*, a Bayreuth, i tenori Enrico Vogl e Winstelmann, i quali si daranno il cambio nelle parti di protagonisti. Per la parte di Kundri sarà scelta probabilmente la signora Reicher-Kindermann e per le parti di Titorel e Amfortas sono destinati i signori Reichmann e Schelper. Col permesso del re di Baviera si reca a Bayreuth per due mesi l'orchestra del teatro dell'opera di Monaco. Tutti gli scenari vengono dipinti a Monaco, così pure i costumi saranno confezionati nella capitale della Baviera secondo un disegno d'un pittore polacco amico della casa Wagner. Il re Luigi II ha garantito un introito di 300,000 marche, laonde non sorgeranno a Bayreuth delle difficoltà pecuniarie. L'esecuzione di questo colossale lavoro, dicesi, avrà luogo nell'agosto 1882.

— Il teatro dell'opera in Vienna ha accettato la nuova opera di Grammann, intitolata: *La croce di Andrea* che verrà eseguita nel prossimo autunno. Questo teatro venne chiuso quest'anno al 27 giugno coll'opera *Antigone*. La stagione terminò col presente d'una corona d'alloro alla signora Wolter.

Il teatro sarà riaperto al 1° agosto coll'opera *Tannhäuser*. Le prossime novità saranno il *Mefistofele* di Boito e *La prima piega* di Leschetitzky.

— Il teatro di Corte a Vienna verrà pure riaperto al 1° agosto col dramma *Minna de Barnhelm* e poi, dopo 15 anni d'interruzione, si darà *Griseldis* di Halm con nuove decorazioni che sta già dipingendo il pittore Burghart. Lo *Stadttheater* di Vienna si riaprirà questi giorni colla commedia: *Il figlio della fortuna* della signora Birch-Pfeiffer, commedia che non fu data da anni.

La Musica e la Pazzia



(Dall'Écho musical, di Brusselle.)

Fin dal 1842 il dottor Leuret mise in pratica, nel ricovero degli alienati di Bicêtre in Francia, il sistema distrazioni musicali, sistema che diede eccellenti risultati, e d'allora in poi diffusosi un po' dappertutto.

A Bicêtre ogni sezione d'alienati fa della musica d'insieme due volte alla settimana.

Vecchi malazzati formano una piccola orchestra, e i matti cantano in coro, accompagnando la musica, come tanti savi.

In quei momenti, non ci si direbbe al certo in un ospizio d'alienati tanto è grande sullo spirito di quegli infelici l'influenza dei suoni armoniosi, sia su quelli che ascoltano come su quelli che suonano o che cantano.

Fra gli infelici, havvi in questo momento, un ragazzo invaso dalla monomania del delitto, vorrebbe sempre strangolare i compagni. Ebbene, l'azione della musica è tale, che appena la sente, si ammansa subito, e l'espressione del viso si fa sorridente come per incanto, da feroce e terribile qual era pochi minuti prima.

Quasi tutti gli anni a Bicêtre si fanno delle feste, alle quali la stampa viene invitata e che sono curiosissime. L'anno scorso si dava un ballo — davvero un ballo! — che ottenne un successo e di cui i ricoverati della Salpêtrière erano gli attori. C'era da credersi in una festa di Società!

Quest'anno, pochi giorni sono, si diede un concerto. I mentecatti erano, per così dire, trasformati. Sui loro visi che portano le più tremende impronte, ricompariva la calma, e la riunione, nel suo insieme, non aveva nulla di più sragionevole di certe altre riunioni che la pretendono a buon senso.

Cinquecento maniaci a un dipresso, quasi tutti o epilettici o idioti, radunati in una sala messa con gusto. Nelle prime file, i ragazzi, pazzi rachitici o gozzuti; dietro a loro gli adulti.

Poveri ragazzi, dallo sguardo fisso, dall'aria sofferente, dagli occhi cerchiati di rosso! E fra gli adulti, quante creature, inebetite, col marchio dell'epilessia nella bocca, dalle orrende contrazioni.

Il concerto, al quale parteciparono alcuni artisti di Parigi, scritturati per tale circostanza, e che non avevano di pazzo che la loro pazza allegria, specie i signori Lionnet e Morlet, era preceduto da una serie di movimenti elementari di ginnastica, accompagnati da canti in cadenza; questi esercizi furono eseguiti in modo inappuntabile.

Uno dei ricoverati, il signor Fruitier, ottenne un plauso unanime nei Gridi dei venditori parigini, che disse con moltissimo talento e spirito. Il po-

vero pazzo venne applaudito come il più assennato dei mortali.

Quanto agli spettatori, il loro contegno, non dava punto a divedere, in tutto quel tempo, il loro stato infelice. Pareva di trovarsi fra un uditorio serio e intelligente.

Due uomini e due ragazzi ebbero bensì dei sintomi epilettici; furono condotti via, ma gli incidenti vennero appena osservati.

E certo che simili distrazioni hanno l'influenza più felice su quei poveri cervelli ammalati.

In seguito a un trattenimento di questa natura, che si ebbe nel 1868, il dottor Voisin scrisse la lettera seguente:

« Godo nel significarvi che la bella serata da voi allestita per i nostri mentecatti produsse in loro il maggior piacere. I nostri ammalati ci esternano ogni giorno le gradevoli emozioni sentite per i canti, i versi, la pantomima e i violini.

« Tale diversione alle loro deliranti idee, è estremamente benefica. Il dottore si dice fortunatissimo di esprimerlo con gratitudine.

« Vi prego, ecc.

« VOISIN

« Medico della Salpêtrière ».

Insomma, checchè ne dicano certe persone che vorrebbero essere tenute per serie, la musica è sempre buona a qualcosa.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Nuova edizione popolare economica illustrata

IL PARADISO PERDUTO

DI

MILTON

illustrato da

GUSTAVO DORÉ

Cent. 10

Ogni dispensa
di 8 pag. in-folio.

Cent. 10

Ogni dispensa
di 8 pag. in-folio.

Versione italiana di LAZZARO PAPI, con prefazione del traduttore e coll'aggiunta di alcuni cenni sulla vita dell'autore.

L'opera completa conterà di 37 dispense, formato in-folio, illustrate con 50 grandi composizioni del suddetto rinomato artista.

Questa nuova e splendida pubblicazione, che riprodurrà esattamente le celebri incisioni della ricchissima edizione dello stesso lavoro, fatta, alcuni anni or sono, dallo Stabilimento Sonzogno, non differirà dalla prima se non per la carta che sarà un po' più leggiera e con margini minori. — La differenza consisterà nel prezzo il quale viene ora ridotto ad un buon mercato senza esempio, a un terzo circa di quello della edizione precedente, e cioè a L. 3.50, mentre la prima veniva a costare L. 10 in abbonamento e L. 12 in volume completo.

In un paese come il nostro, nel quale tutti amano istruirsi, studiando i lavori classici, e dove sono tanto note ed apprezzate le magnifiche illustrazioni del Doré, ciò che è luminosamente provato dall'accoglienza che ebbe l'edizione economica illustrata dallo stesso Doré della *Divina Commedia* di Dante, non è a dubitare del successo straordinario che è destinata ad avere questa edizione popolare di un'opera che ha sempre destato il vivo interessamento degli studiosi.

L'idea di offrire al pubblico una edizione popolare del *Paradiso Perduto* di Milton, che per la tenuità del suo costo, potesse essere alla portata di tutti, provenne dalle molte ed insistenti richieste che si sono avute, e poté essere attuata appunto per le previsioni che si fecero, di uno spaccio ragguardevolissimo e tale da compensare il troppo tenue prezzo.

Si pubblicheranno due dispense di otto pagine per settimana, adorna ciascuna di una o più incisioni.

Si è pubblicata la prima dispensa.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 37 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno	L. 3 50
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli.	» 4 —
Europa e America del Nord	» 6 —
America del Sud, Asia, Africa	» 8 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay.	» 11 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

DONO AGLI ABBONATI: I signori Abbonati riceveranno in dono, a pubblicazione compiuta, una elegante copertina per rilegare il volume.

L'opera rilegata in *brochure* verrà posta in vendita, dopo compiuta la pubblicazione per dispense, al prezzo di L. 4. —

Inviare vaglia postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.